

WILLIAM S. BURROUGHS

E' figlio del famoso progettista di macchine da calcolo e contabili, Burroughs appunto, nasce a St. Louis il 5 febbraio del 1914. La depressione intaccò le finanze della sua famiglia ma non al punto di non poter continuare i suoi studi di antropologia, poesia e letteratura inglese e di etnologia all'università di Harvard. Poi ci fu la guerra e l'espulsione dal corso per ufficiali e quindi dall'esercito a causa di un attestato di schizofrenia; fa diversi mestieri all'"americana", come il disinfestatore, il poliziotto privato, il barista, e poi la droga, il Potere Bianco, l'eroina, incontrata a Manhattan, la patria spirituale di Burroughs. Qui infatti viene a contatto con espressionisti astratti, suonatori di jazz, fotografi e scrittori e si scopre bisessuale.

Nell'estate del '45 con Joan, la sua fidanzata, Jack Kerouac e Allen Ginsberg formano una prima *Beat family*; Kerouac alcolizzato, Burroughs drogato, Ginsberg "lucido" e Joan in crisi per la benzedrina; circolano libri, droghe e idee, mentre le notti trascorrono all'insegna di lunghe chiacchierate di poesia, spesso ricordate da Kerouac in *The Subterraneans* e da Ginsberg in *Howl*. A New Orleans si sposa con Joan e quindi con i due figli si trasferiscono in Messico dove, drogati, combinano la tragedia: Burroughs uccide la moglie per giocare a tiro a segno. A questo punto comincia la sua vera carriera da scrittore per scriversi la via di fuga dal Controllo, e della droga e del sistema; si sposta in esilio volontario prima in Colombia, poi in Perù dove sperimenta lo yagé, che produce poteri telepatici, e quindi a Tangeri dove vive solo fino alla disintossicazione con la tecnica dell'apomorfina a Londra.

Pare la biografia di un malato qualunque, ma troppo spesso si tralascia di parlare della sua infanzia "felice" a St. Louis, della sua adolescenza da borghese benestante all'università e degli incubi che lo affliggevano fin da piccolo; terrorizzato dalla solitudine e dal buio, già a cinque anni non voleva dormire per la paura di terribili allucinazioni ed era scioccato per la violenza fisica dei compagni di scuola. La noia desidera l'avventura, la solitudine cerca l'eroismo, l'incertezza psicologica anela alla ribellione come prima affermazione dell'individuo e così Burroughs fu uno dei primi a sfogare la propria vitalità repressa guidando all'impazzata o sparando alla cieca su allevamenti di polli.

Ancora non si parlava di Beat Generation e Burroughs creava inconsciamente il prototipo del modello di vita dei successivi venti anni. Nell'omosessualità trovò una realtà non ancora codificata ma poi si sentì ridotto a semplice anticonformista ed emigrò in Europa dove incontrò il nazismo che lo costrinse a tornare in America dove, grazie alla psicanalisi, si liberò delle sue inibizioni e cominciò a fare il ricettatore, per curiosità ovviamente. Abitava nei pressi della Columbia University e conobbe in tal modo Allen Ginsberg e Jack Kerouac, divenendo loro modello di vita. Per caso gli capitò sotto mano una partita di morfina, di cui una parte vendette e un'altra tenne per sé; dopo un anno era già eroinomane, ma non di certo un drogato qualunque. Intanto egli si mantenne sempre perfettamente oggettivo e divenne un intenditore e quando a Tangeri si accorse di essere malato seriamente, si disintossicò del tutto grazie all'apomorfina e le sue esperienze divennero vere e proprie ricerche mediche.

La sua vicenda umana lo ha imposto come un guru alle generazioni successive perché egli è il Sopravvissuto, colui che può insegnare a liberarsi dalla dipendenza e allo stesso tempo a trovare rifugio negli stupefacenti; è stato lui a introdurre l'abitudine della droga negli scrittori del secondo dopoguerra come una via di svincolamento dal collettivismo, dalla massa ed è stato sempre lui ad allegare ad ogni suo libro trattati scientifici che continuamente cercano di dissuadere dall'utilizzo di oppiacei. E' caratterizzato da uno humour acido e crudele e protesta contro tutto ciò che gli accade e anche contro ciò che non gli è accaduto.

I romanzi di Burroughs sono l'espressione più concretizzata ed estrema della rabbia anarchica della letteratura contemporanea; i suoi personaggi sono costantemente

oppressi da un potere che li sfrutta e che gli fa subire una dipendenza che distrugge; i media e le istituzioni di controllo sociale vengono fortemente attaccati e Burroughs suggerisce la ribellione contro i codici politici e sociali.

Egli è l'ultimo rappresentante della Beat Generation che conservi la sua straordinaria vitalità; Burroughs ha saputo portare avanti il proprio lucido discorso di contromanipolazione e la sua importanza è riconosciuta non solo nel campo delle lettere, ma anche nello studio delle droghe e del cinema *underground*. *The Junkie* (*La scimmia sulla schiena*, 1953), il suo primo romanzo scritto all'età di 35 anni, resoconto della propria dipendenza, è diventato un vademecum degli sradicati cosmopoliti e *The Naked Lunch* (*Il pasto nudo*, 1959), scritto grazie all'aiuto di Kerouac che batté a macchina pagine e pagine di appunti e diede il titolo – Burroughs impiegò un anno a capire che si faceva riferimento all'attimo in cui si intravede il cibo sulla forchetta prima di metterlo in bocca – e di Ginsberg che svolse il compito di editing, è incentrato sulla protesta della schiavitù dell'uomo moderno. Egli identifica due tipi di controllo, uno di carattere dittatoriale e l'altro che si propone di omogeneizzare le idee; gli artefici di tale Polizia sono detti *exterminators* e appunto il terzo libro di Burroughs è intitolato *The Exterminator* (*Lo sterminatore*, 1960), opera scritta secondo la tecnica del *cut-up*¹, cioè si passa dalla totale anarchia mentale alla disintegrazione psicologica e letteraria. Tuttavia questi *cut-up* fanno un po' di rispolveratura, anche se egli li utilizza in nome della telepatia che lo interessa tanto, e in un certo senso una sorta di telepatia è ottenuta grazie proprio al riutilizzo di articoli di giornale e di poesie famose. Più interessante sono *The Soft Machine* del 1961 (*La morbida macchina*, 1965) e *The Ticket That Exploded* del 1962 (*Il biglietto che è esploso*, 1966) dove la tecnica del *cut-up* è usata assieme a quella della permutazione. Il suo ultimo romanzo è intitolato *The Nova Express* del 1964 (*Nova express*, 1967) in cui nuovamente l'oscenità viene usata come "arma totale" e la tecnica del *cut-up* raggiunge livelli impensabili. Secondo Burroughs tale tecnica amplifica la libertà di espressione perché ci sblocca dai percorsi tradizionali di pensiero, processo analogo si compie attraverso le droghe e il sesso.

¹ "E' una tecnica che consiste nel rimontare insieme brani di prosa, anche scritti a più mani, secondo una logica casuale e lasciare il nuovo testo prenda 'senso' da sé" (*Battuti & Beati*, E. Bevilacqua, Einaudi, p. 104).